



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
VITTORIO
BACHELET
C O P E R T I N O

SEZIONE TECNICA - COPERTINO
SEZIONE PROFESSIONALE - COPERTINO
SEZIONE PROFESSIONALE - CARMIANO

VIA VERDESCA, 1 - 73043 COPERTINO (LE) - TEL. 0832 933287 - WWW.IIS COPERTINO.GOV.IT
E-MAIL: LEISO39001@ISTRUZIONE.IT - PEC: LEISO39001@PEC.ISTRUZIONE.IT
CF 93039770750 - CODICE MECCANOGRAFICO LEISO39001 - CODICE UNIVOCO IPA UFPG4G

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

a.s. 2023-2024

(Allegato al DVR)

(art. 43 D.Lgs. 81/08 - Decreto 2 settembre 2021)

- SEDE PROFESSIONALE – Via Pirandello n.2 -

DIRIGENTE SCOLASTICO :

Prof. Giuseppe MANCO

R.S.P.P. :

Ing. Antonio SOZZO

Copertino lì _____ Prot. N. _____

AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2023

1) INTRODUZIONE

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché, coinvolgendo un gran numero di persone, non consente il controllo della situazione creatasi e rende difficili eventuali operazioni di soccorso.

Per prevenire tale situazione il D.M. 26/08/1992 "*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*" all'art. 12.0 prevede che per ogni edificio scolastico deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere effettuate prove di evacuazione **almeno due volte nel corso dell'anno scolastico**.

Le misure di sicurezza antincendio in emergenza sono le azioni da porre in atto quando l'emergenza incendio si è verificata. Tutti i dettagli sono contenuti nell'**allegato II al decreto 2 settembre 2021**.

In sintesi si tratta delle:

- azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

Il Piano di Emergenza è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio scolastico.

Il piano di emergenza è soggetto ad aggiornamento annuale in rapporto alla variazione delle presenze effettive ed alla loro distribuzione e deve essere aggiornato ogni qualvolta si modifichino in modo significativo le condizioni di esercizio sulle quali è stato impostato.

Gli eventi che possono richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (magazzini, laboratori, centrali termiche, biblioteche, archivi);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- Terremoto;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Fenomeni idrogeologici (frane o alluvioni).

2) SCENARI DI EMERGENZA

Nel dettaglio i possibili scenari di emergenza vengono descritti di seguito.

a) INCENDIO

Le cause ed i pericoli di incendio più comuni sono:

- deposito di sostanze infiammabili (ad es. prodotti per pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad esempio in locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.);
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente (ad es. cestini dei rifiuti negli uffici),
- uso di impianti ed apparecchiature elettriche difettose o non adeguatamente protette,
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate,
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (ad esempio macchine per il caffè);
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (ad esempio stufette elettriche),
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite (ad esempio sigarette accese, candele profumate ecc.);
- negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione (es. lavorazioni a caldo quali utilizzo di mola o saldatura in presenza di materiali combustibili o infiammabili);
- eventi dolosi.

In base alla presenza di materiali e fonti di innesco, alcuni locali possono essere considerati a rischio. Deve essere valutato se, in considerazione della compartimentazione dei locali a rischio, un eventuale incendio si può mantenere localizzato per un lasso di tempo sufficiente alla completa evacuazione delle zone a rischio e dell'intero edificio, nonché all'arrivo dei soccorsi esterni (incendio localizzato). In caso contrario deve essere considerata la probabilità che si verifichi un incendio diffuso, con propagazione di fumi.

La valutazione del rischio incendio è effettuata in apposito documento allegato al DVR.

b) GUASTI AGLI IMPIANTI (FUGA DI GAS, ESPLOSIONE, DANNI CAUSATI DALL'ACQUA)

In caso di guasti ai tubi di distribuzione possono avere luogo fughe di gas e successivamente esplosioni.

Anche danni dovuti a fuoriuscite accidentali di acqua, da tubi guasti possono causare situazioni pericolose.

c) TERREMOTO

La vicinanza ad aree a sismicità ipotizzabile o accertata deve far prendere in considerazione la possibilità di effetti.

d) INONDAZIONI, FRANE E SLAVINE, ALLAGAMENTI

Anche inondazioni, slavine o altre catastrofi possono portare a situazioni di emergenza, per le quali devono essere previste adeguate misure da adottare.

3) DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

Nel presente capitolo sono descritti tutti i luoghi di lavoro dell'azienda in oggetto per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti e, relativamente a ciascuno di essi, sono riportati, in apposite tavole, tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze, e segnatamente:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai luoghi di raccolta;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e dei fluidi combustibili.

Percorsi di esodo e uscite di emergenza

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti in azienda, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei lavoratori durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile.

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta sono stati presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e dello sviluppo dei percorsi d'esodo.

Le uscite di emergenza e i percorsi d'esodo sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Luogo sicuro e punti di raccolta

Nelle tavole grafiche sono individuati, per ogni luogo di lavoro, i necessari punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione.

I luoghi sicuri e i punti di raccolta sono segnalati e chiaramente identificati da apposita

cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Accesso dei mezzi di soccorso

Per velocizzare l'accesso ai mezzi di soccorso esterno (auto pompa serbatoio dei vigili del fuoco, ambulanza, ecc.), gli accessi di seguito elencati, in caso di emergenza, devono essere mantenuti liberi dagli addetti al servizio di prevenzione e protezione all'uopo preposti.

Gli accessi da utilizzare per i mezzi di soccorso nei luoghi di lavoro sono i seguenti:

- 1) Accesso da via Pirandello n.2/A
- 2) Accesso da via Fatima.

4) MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

Dei presidi, mezzi e impianti antincendio presenti nei luoghi di lavoro si è tenuto conto nella valutazione del rischio del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

4.1 Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a polvere

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquido (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere

conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Estintori a CO₂

In sede sono presenti estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze liquido (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a "CO₂" è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a "CO₂" si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi) in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme

- (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa allo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
 - fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
 - dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica rivestita internamente con materiale impermeabile, hanno una lunghezza di venti metri e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Per l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

4.2 Mezzi e impianti di spegnimento presenti nei luoghi di lavoro

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono indicati in modo dettagliato sulle tavole grafiche allegate al presente documento. I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

4.3 Segnaletica di emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero;
- *Divieto*: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa;

- *Attrezzature antincendio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso;



- *Salvataggio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello), forma quadrata o rettangolare.



5) ELABORATI GRAFICI

Il piano è corredato della seguente cartografia:

1. Planimetria di emergenza del piano terra con indicazione del luogo di raccolta;
2. Pianta del primo piano;

Sulle suddette planimetrie dell'edificio scolastico sono indicati i luoghi in cui possono verificarsi situazioni di pericolo (laboratori, aule speciali, biblioteca, archivio, quadri elettrici, centrale termica, magazzini, ecc.), la posizione delle scale, delle uscite di sicurezza, dei percorsi di esodo per le singole aule, delle attrezzature antincendio e la segnaletica di emergenza.

6) CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Numero persone dipendenti e relative mansioni	
Dirigente scolastico	n.
Insegnanti Sezione Professionale Copertino	n. 43 (19 in contemp.)
Personale non docente Sezione Professionale Copertino	n. 4
Studenti Sezione Professionale Copertino	n. 95
Persone disabili Sezione Professionale Copertino	n. 13 di 95
Persone esterne (Visitatori, ospiti, genitori, ecc.. mediamente presenti)	n. 4
Numero di presenze contemporanee max	n. 146

Il numero massimo di presenze contemporanee calcolato nella tabella riportata di seguito, determina la classificazione della **scuola di Tipo 1** (Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone) secondo il DM 26.8.92 che prevede:

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

L'edificio di Via Pirandello n. 2, di proprietà privata e dato in affitto alla Provincia di Lecce, è composto da due piani fuori terra, con n. 4 aule e n. 1 laboratorio al primo piano e n. 8 aule e due laboratori al piano terra per un affollamento massimo di 260 unità, il piano interrato non è utilizzato né per uso didattico né come palestra, ma saltuariamente come deposito.

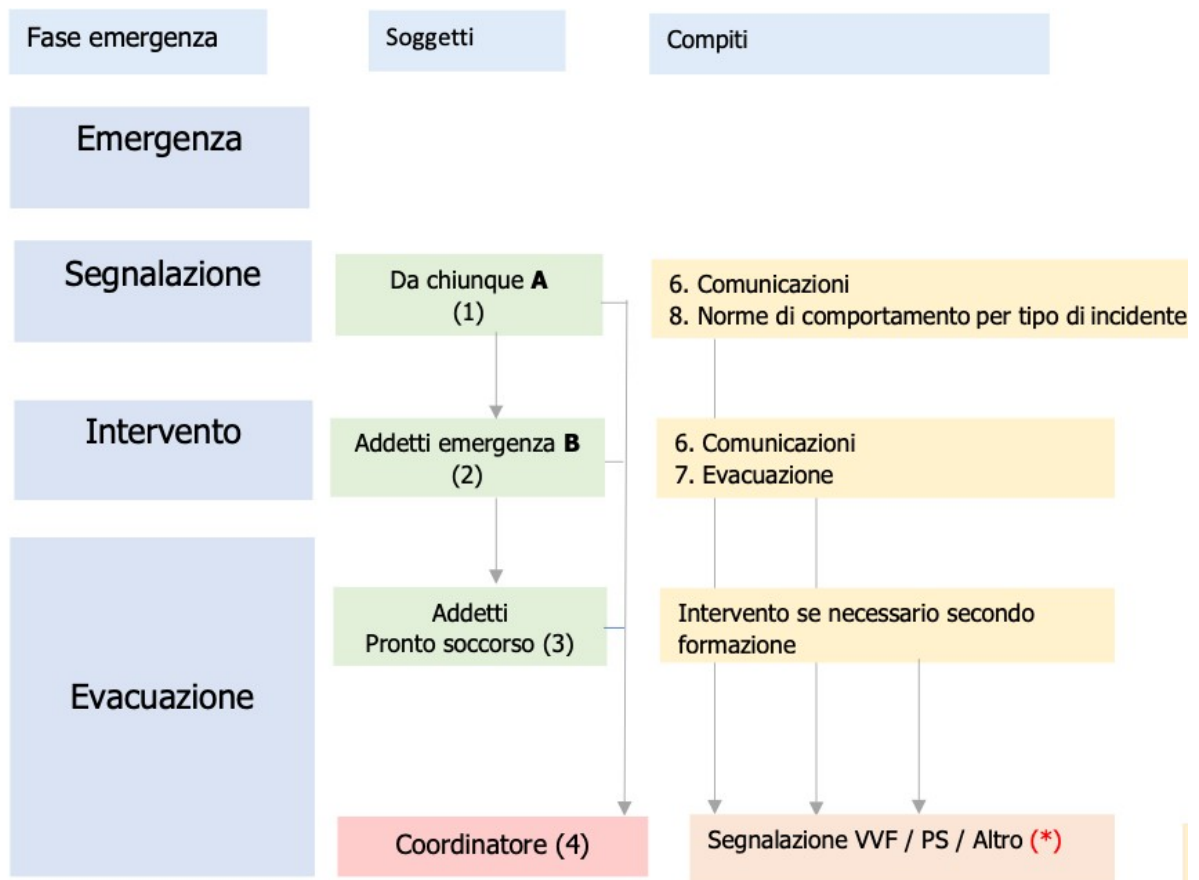
Il transito di eventuali mezzi di soccorso in caso di emergenza è garantito attraverso via Fatima.

E' dotato di:

- impianto protezione scariche atmosferiche che però non risulta verificato;
- centrale termica alimentata a metano
- rete idranti con gruppo antincendio e riserva idrica autonoma (non verificato);
- attacco motopompa dei VVF;
- estintori in numero adeguato e ben distribuiti all'interno dell'edificio;
- impianto di allarme antincendio con pulsanti, centralina e sirena di allarme (non verificato);
- impianto di illuminazione di emergenza con lampade autoalimentate.

7) ORGANIZZAZIONE EMERGENZA

L'organizzazione dell'emergenza è organizzata secondo lo schema seguente:



(*) L'intervento esterno VVF/PS/altro potrà essere richiesto da (1) (2) (3) (4) (coordinamento necessario)

A. Lavoratori

B. Addetti al servizio di antincendio / evacuazione / salvataggio

Tutti i lavoratori le figure addette con vari compiti partecipano attivamente nell'affrontare situazioni emergenziali.

Di seguito vengono riportati l'Organigramma per la pianificazione e gestione del servizio di prevenzione e protezione e l'elenco degli incarichi specifici assegnati per fronteggiare le varie situazioni emergenziali.

7.1 PIANIFICAZIONE E GESTIONE SICUREZZA: ORGANIGRAMMA

DATORE DI LAVORO (ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b del D.Lgs 81/2008)	Prof. Giuseppe MANCO	
DIRIGENTE (ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 81/2008)	Prof. Giuseppe MANCO	
RSPP (ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/2008)	Ing. Antonio SOZZO	
MEDICO COMPETENTE (ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 81/2008)	Dott.ssa Annunziata BAGLIVO	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008)	Prof.ssa Katia GUERRIERI	
PREPOSTI	OLIVE NELLI POLIMENO CAMILLA MURCIANO DAMIANO	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	ORLANDO FRANCESCO MANCA STEFANIA	
ADDETTI ALLE EMERGENZE Interruzione energia elettrica Interruzione acqua ed alimentazione C.T.	GUBELLO PANTALEO MAZZOTTA GIANNI	
ADDETTI ANTINCENDIO (Squadra di emergenza)	PICCINNO ANTONELLA SALERNO NUNZIO	
ADDETTI SORVEGLIANZA PERIODICA DISPOSITIVI ANTINCENDIO E IMPIANTI	SALERNO NUNZIO	
ADDETTI SORVEGLIANZA PERIODICA DISPOSITIVI PRIMO SOCCORSO	ORLANDO FRANCESCO	
Addetti alle persone disabili e con mobilità limitate	CENTONZE CINZIA BARLETTANO LUCA VINCENZO ORLANDO FRANCESCO	Piano Terra Piano Terra Primo piano

7.1 INCARICHI SPECIFICI ASSEGNATI PER LE EMERGENZE

N	INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO N.1	SOSTITUTO N.2
1	Responsabile dell’Emergenza e Emanazione ordine di evacuazione	OLIVE NELLI	POLIMENO CAMILLA	MURCIANO DAMIANO
2	Diffusione ordine di evacuazione	OLIVE NELLI	POLIMENO CAMILLA	MURCIANO DAMIANO
3	Coordinatore e Controllo operazioni di evacuazione	OLIVE NELLI	POLIMENO CAMILLA	MURCIANO DAMIANO
4	Chiamate di soccorso	Collaboratore scolastico presente al front-office	PICCINNO ANTONELLA	
5	Interruzione erogazione <ul style="list-style-type: none"> • Gas • Energia elettrica • Acqua 	MAZZOTTA GIANNI GUBELLO PANTALEO GUBELLO PANTALEO	GUBELLO PANTALEO MAZZOTTA GIANNI MAZZOTTA GIANNI	
6	Attivazione e controllo periodico estintori e/o idranti	Addetti Antincendio (Come da Organigramma)	SALERNO NUNZIO	DITTA INCARICATA
7	Verifica giornaliera degli estintori/idranti/uscite e luci di emergenza	SALERNO NUNZIO	PICCINNO ANTONELLA	Addetti Antincendio (Come da Organigramma)
8	Responsabile dell’evacuazione delle classi	Docente o in assenza il collaboratore scolastico di piano		
10	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Addetti Antincendio (Come da Organigramma)	MAZZOTTA GIANNI Piano Terra	PICCINNO ANTONELLA Primo Piano
11	Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via e interruzione del traffico	MAZZOTTA GIANNI	GUBELLO PANTALEO	

7.2 COMPITI DEGLI ADDETTI AL PIANO DI EMERGENZA

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

(Responsabile di sede: OLIVE NELLI, in sostituzione POLIMENO CAMILLA – MURCIANO DAMIANO)

Sovrintende direttamente all'organizzazione ed alla funzionalità del piano di emergenza, in diretta collaborazione con l'incaricato del coordinamento delle misure di emergenza e di evacuazione.

COORDINATORE DELLE MISURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

(Responsabile di sede: OLIVE NELLI, in sostituzione POLIMENO CAMILLA – MURCIANO DAMIANO)

Assume l'incarico delle misure di emergenza e di evacuazione assicura la corretta applicazione delle procedure necessarie al piano di emergenza, in funzione della gravità dello stesso, in diretta collaborazione con il Responsabile dell'emergenza ed in particolare:

- assume la direzione delle operazioni coordina il flusso delle informazioni operative, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento;
- emana l'eventuale ordine di evacuazione;
- controlla che le attrezzature siano efficienti;
- organizza i soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione eventualmente con il medico;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca;
- stabilisce, in funzione delle necessità che scaturiscono nell'emergenza, di applicare il piano di emergenza medica (richiede l'intervento del medico e della autoambulanza) e applica il piano di evacuazione del personale;
- coordina le operazioni con la squadra di emergenza;
- decide se interpellare o far intervenire i servizi esterni o Enti di controllo quali i V.V.F., ASL, Carabinieri, ecc.;
- effettua la registrazione evolutiva dell'evento e comunica al Responsabile dell'emergenza l'evoluzione dell'evento incidentale;
- è responsabile delle operazioni in campo, almeno fino all'eventuale arrivo dei V.V.F.

CONTROLLO VIE D'ESODO E USCITE DI SICUREZZA

(Addetti Antincendio come da Organigramma – MAZZOTTA GIANNI – PICCINNO ANTONELLA)

Le vie di uscita devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano compromettere il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che si aprano facilmente.

Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere rimossa.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.

L'incaricato deve:

- controllare che i percorsi di esodo siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;

- controllare che i cartelli indicanti le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre ben visibili;
- controllare che tutte le porte siano facilmente apribili nel verso dell'esodo;
- verificare che non vi siano situazioni di pericolo lungo i percorsi di esodo interni ed esterni;
- segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI E CHIAMATE DI SOCCORSO

(Collaboratore scolastico presente al front-office - in sostituzione **PICCINNO ANTONELLA)**

- Mantiene i contatti con il responsabile dell'emergenza e l'incaricato delle misure di emergenza ed evacuazione;
- smista le telefonate interne ed esterne, provvedendo ad effettuare il filtro su quelle esterne;
- effettua chiamate e trasmette messaggi su richiesta;
- organizza e provvede per l'accoglienza all'ingresso dei mezzi di soccorso e dei rappresentanti degli Enti esterni.

Strutture da attivare in caso di emergenza

<u>Pronto Soccorso</u>	Tel. 118
<u>Guardia Medica</u>	Tel. 0832932551
<u>Ospedale "S. Giuseppe da Copertino"</u>	Tel. 0832936111
<u>Vigili del Fuoco</u>	Tel. 115
<u>Carabinieri Pronto intervento</u>	Tel. 112
<u>Stazione Locale Carabinieri</u>	Tel. 0832947010/947061
<u>Polizia</u>	Tel. 113
<u>Vigili Urbani</u>	Tel. 0832947014
<u>Enel</u>	Tel. 800103636
<u>Gas</u>	Tel. 0832398228

Schema di chiamata

Sono _____

(nome e qualifica)

telefono dall'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Bachelet" sezione PROFESSIONALE di Copertino in Via Pirandello n.2

nella scuola si è verificato _____

(descrizione sintetica della situazione)

i locali interessati sono _____

(indicare il numero dei locali)

le persone coinvolte sono in numero di _____

(indicare il numero di persone coinvolte)

ADDETTI ANTINCENDIO (SQUADRE DI EMERGENZA)

Le squadre di emergenza sono così composte:

Piano Seminterrato, Piano Terra, Piano Primo :

PICCINNO ANTONELLA (Coordinatore squadre) – **SALERNO NUNZIO**

I compiti della squadra sono:

- Su comunicazione del Responsabile dell'emergenza, i componenti si recano sul luogo dell'emergenza;
- trasportano i mezzi antincendio mobili (estintori);
- In caso di situazioni di rischio, danno immediatamente avviso al responsabile dell'emergenza o all'incaricato delle misure di emergenza e di evacuazione;
- Intervenire, solo se in grado, con le attrezzature disponibili sul luogo dell'evento.
- Tenere sgombre le vie di esodo. In caso di spostamenti tenersi a destra e non intralciare eventuali mezzi;
- Sospendere tutte le attività in corso (eccetto avviso contrario del Responsabile dell'emergenza).

ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA PERIODICA DELL'EFFICIENZA DI ESTINTORI, IDRANTI ED ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA ED ALLA TENUTA DEL RELATIVO REGISTRO

Piano Seminterrato, Piano Terra, Piano Primo : **SALERNO NUNZIO**

L'incaricato **deve**:

- controllare mensilmente, su apposita modulistica, gli estintori assicurandosi che siano carichi, ben visibili, facilmente raggiungibili e sottoposti a regolare manutenzione;
- controllare periodicamente gli idranti assicurandosi che non siano visibilmente danneggiati e/o deteriorati;
- controllare periodicamente che le lampade di emergenza non siano danneggiate;
- segnalare tempestivamente ogni guasto o disfunzione in tali dispositivi;
- saper ripristinare la centralina dell'allarme se presente;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Piano Seminterrato, Piano Terra, Piano Primo : **ORLANDO FRANCESCA – MANCA STEFANIA**

L'addetto al primo soccorso deve prestare la prima assistenza e richiedere, nel caso in cui l'infortunato è grave, l'intervento dell'ambulanza ed evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

ADDETTI IN CASO DI PARTICOLARI EMERGENZE

IN CASO DI FUGA DI GAS

(MAZZOTTA GIANNI – in sostituzione GUBELLO PANTALEO)

L'incaricato **deve:**

- conoscere l'esatta ubicazione dei dispositivi di sicurezza;
- essere in grado di azionarli in massima sicurezza;
- agire tempestivamente ed automaticamente nel momento in cui scatta l'ordine di evacuazione o nel momento in cui viene segnalata l'emergenza;
- segnalare tempestivamente eventuali guasti o disfunzioni presenti in tali dispositivi;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

come intervenire:

- Spegnerle le fiamme libere e le sigarette.
- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- Aprire immediatamente tutte le finestre.
- Aprire interruttore Energia Elettrica centralizzato solo se esterno al locale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono causate accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma).

se si è in grado di eliminare la causa di perdita:

- Eliminare la causa della perdita.

se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

- Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del fuoco.

al termine della fuga di gas

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO

(MAZZOTTA GIANNI – in sostituzione GUBELLO PANTALEO)

come intervenire ove si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti:

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.

- Fare evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

IN CASO DI VERSAMENTO DI LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO O VISCOSO

(MAZZOTTA GIANNI – in sostituzione GUBELLO PANTALEO)

come intervenire

- Fare evacuare ordinatamente i clienti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).

se si è in grado di eliminare la causa di perdita

- Eliminare la causa della perdita.

se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

- Telefonare ai Vigili del fuoco.
- Telefonare all'unità sanitaria locale.
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato.
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

(Addetti al primo soccorso)

come intervenire

- Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'incaricato aziendale al pronto soccorso.
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunio fino all'arrivo dell'incaricato al pronto soccorso.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Collaborare con l'incaricato del pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.
- Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.

IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

(GUBELLO PANTALEO - in sostituzione – MAZZOTTA GIANNI)

come intervenire:

se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese:

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie di fuga predefinite.

se le lampade di emergenza non si sono accese:

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

IN CASO DI ALLAGAMENTO

(GUBELLO PANTALEO – in sostituzione MAZZOTTA GIANNI)

come intervenire:

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contenitore esterno.
- Aprire interruttore EE centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

se si è in grado di eliminare la causa di perdita

- Eliminare la causa della perdita.

se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

- Telefonare ai Vigili del fuoco.

al termine della perdita di acqua

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

ADDETTO AL CONTROLLO DELL' APERTURA DI PORTE E CANCELLI SULLA PUBBLICA VIA E INTERRUZIONE DEL TRAFFICO

(MAZZOTTA GIANNI – in sostituzione GUBELLO PANTALEO)

L'incaricato **deve:**

- garantire l'apertura dei cancelli esterni sia al mattino, secondo i turni stabiliti, prima dell'ingresso degli alunni e del personale; sia, in caso di emergenza, per l'eventuale accesso dei mezzi di soccorso;
- controllare che porte e cancelli sulla pubblica via siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- verificare, una volta che porte e cancelli siano aperti, che non vi siano situazioni di pericolo in prossimità degli stessi;
- vietare, in caso di emergenza, il transito degli autoveicoli per consentire l'esodo verso le aree di raccolta e/o l'accesso dei mezzi di soccorso all'edificio scolastico;
- segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata;
- conoscere e saper eseguire, per la parte di competenza, le procedure del piano di evacuazione.

8) ORDINE DI EVACUAZIONE E SEGNALE DI ALLARME

Il Dirigente Scolastico (o gli eventuali sostituti: vicari) ha il compito di gestire le situazioni di emergenza.

A lui **spetta**:

- La decisione di far scattare l'allarme ed ordinare l'evacuazione, anche su segnalazione del personale non docente;
- Il compito di coordinare, con l'apporto del Servizio Prevenzione e Protezione, tutte le operazioni di evacuazione del plesso scolastico;
- Infine, dopo le dovute osservazioni, la decisione di concludere l'emergenza.
- Nella emergenza e dopo essersi accertato che gli utenti della scuola si siano trasferiti nei punti di raccolta, considerando una evacuazione senza possibilità di rientro nel plesso scolastico, collabora con il personale di segreteria e/o docenti e/o collaboratori scolastici preposti alle chiamate, per vie brevi, verso i genitori degli studenti per la riconsegna dei propri figli o verso i rappresentanti della sicurezza territoriale (Sindaco – Protezione Civile – 112 – 113 – 115) qualora alcuni genitori non siano rintracciabili e quindi si è nella impossibilità di riconsegnare i propri figli.

8.1 Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, delimita la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°; operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e i gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco

2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola

3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.

4. Limitare le zone circostanti.

5. Utilizzare gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangono focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

NOTE GENERALI

Attenzioni alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

9) SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La segnalazione di un'emergenza può essere fatta da chiunque ne venga a conoscenza a voce, al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la tipologia di intervento da mettere in atto ed informerà il Capo d'Istituto o Vicario, che assumerà, come già precisato, il ruolo di "coordinatore dell'emergenza".

Esempio di segnalazione (a voce o telefonica):

"Sono _____ al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Il Dirigente scolastico o suo sostituto potrà emanare l'ordine di evacuazione mediante SEGNALE DI ALLARME CONVENUTO

Emanazione ordine di evacuazione: OLIVE NELLI

(in assenza) BROCCA CATIA – MURCIANO DAMIANO

Segnale di allarme convenuto

(modalità di esecuzione):

Per diffondere l'ordine di evacuazione si utilizzerà LA SIRENA azionata dalla centralina antincendio o, in caso di mancato funzionamento, la campanella della scuola con un suono convenzionale di 5 squilli prolungati per circa 7 secondi intervallati da due secondi e nel caso anche la campanella risulti non funzionante l'ordine verrà diramato a voce.

Quando l'allarme è cessato viene diffuso il SEGNALE DI CESSATO ALLARME

(modalità di esecuzione) :

Per diffondere il segnale di cessato allarme si utilizzerà la campanella della scuola con un suono convenzionale di uno squillo prolungato per circa 15 secondi.

10) ISTRUZIONI E NORME DI COMPORTAMENTO

Di seguito vengono riportate le norme da seguire da parte delle persone (alunni, docenti, dipendenti e visitatori) presenti nell'edificio durante le operazioni di emergenza.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma
- Interrompi immediatamente ogni attività
- Lascia tutto l'equipaggiamento (libri, abiti o altro)
- Incolonnati dietro gli apri fila

- Ricordati di non spingere, non gridare e non correre
- Segui le vie di fuga indicate
- Raggiungi la zona di raccolta assegnata
- Mantieni la calma

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- Se l'incendio si è sviluppato in classe/ufficio esci subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori della tua classe/ufficio ed il fumo rende impraticabili le vie di uscita:
 - Chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
 - Apri la finestra e chiedi soccorso
 - Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento.

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari); chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori

- Resta in classe e riparati sotto il banco
- Allontanati da finestre, porte con vetri ed armadi
- Se sei nei corridoi o nelle scale rientra nella classe più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio e raggiungi la zona di raccolta assegnata.

Se sei all'aperto:

- Mantieni la calma
- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche portandoti in luoghi più sicuri (aree libere circostanti l'edificio scolastico)

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili ad essi affidati.

NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di blackout:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del quadro elettrico generale, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- telefonare al manutentore degli impianti dell'Ente Provincia e all'ENEL;

- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:
- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'AGAC (Azienda Gas Acqua);
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'EAAP.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto predispone delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

NORME PER L'EVACUAZIONE DI PERSONE DISABILI

Il Capo d'Istituto nomina, tra il personale della scuola o tra gli studenti, quando possibile, una o più persone incaricate di porgere aiuto alle persone disabili presenti all'interno degli ambienti scolastici.

La persona o le persone incaricate di porgere aiuto è adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga; la persona o le persone incaricate di aiutare sono adeguatamente addestrate per agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona.

NORME PER L'AIUTO DI PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI EMERGENZA

Tra queste persone rientrano i visitatori con problemi di mobilità che necessitano di ausili (carrozzina), persone con problemi di mobilità che non utilizzano ausili (carrozzina), persone con vista limitata, persone con udito limitato, persone con capacità cognitive ridotte, donne in gravidanza, bambini, anziani, stranieri che non hanno conoscenza della lingua in cui è espressa la cartellonistica (italiano ed eventualmente inglese), utenti esterni che in ogni caso non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.

Tutti i visitatori esterni vengono fatti sostare nell'atrio di ingresso della scuola e sono sempre assistiti dai collaboratori scolastici che sono presenti nel front-office e nel caso di emanazione del segnale di emergenza li accompagnano all'esterno fino all'area di raccolta predisposta.

Nel front-office all'ingresso sono sempre presenti due collaboratori che sono stati formati a svolgere l'attività di assistenza ai visitatori in caso di emergenza, per cui uno di essi si dedicherà ad assistere e ad accompagnare i visitatori presenti.

SCHEDA DEGLI INCARICHI ALUNNI/PERSONALE IN CASO DI EVACUAZIONE

(da compilare ed affiggere all'interno della classe/Ufficio)

Classe/Ufficio _____ Piano _____

Anno scolastico _____ Data della rilevazione _____

ALUNNI/PERSONALE APRI-FILA	1.
	2.
ALUNNI/PERSONALE SERRA-FILA	1.
	2.
ALUNNI/PERSONALE DI RISERVA E AIUTO DISABILI	1.
	2.

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME:

- MANTIENI LA CALMA
- INTERROMPI SUBITO OGNI ATTIVITA'
- LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO
- INCOLONNATI DIETRO GLI APRI FILA
- NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE
- SEGUI LE VIE DI FUGA INDICATE
- RAGGIUNGI LA ZONA DI RACCOLTA
- AIUTA CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ MA NON EFFETTUARE INTERVENTI SU PERSONE GRAVEMENTE INFORTUNATE O IN STATO DI INCOSCENZA SE NON SI HA SPECIFICA ESPERIENZA; ATTENDERE, SE POSSIBILE, L'ARRIVO DEI SOCCORSI;
- REGISTRARE SUL MODULO DI EVACUAZIONE E SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE AI SOCCORRITORI LA PRESENZA DI FERITI O DI PERSONE IN DIFFICOLTÀ, SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO;
- NON SOSTARE LUNGO LE VIE DI EMERGENZA E TANTOMENO DAVANTI ALLE USCITE DI EMERGENZA, NON TORNARE INDIETRO PER RACCOGLIERE EFFETTI PERSONALI.

11) FUNZIONI OPERATIVE DEL PERSONALE SCOLASTICO

DIRIGENTE SCOLASTICO- INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- Controlla la corretta applicazione degli ordini di servizio relativi agli incarichi assegnati.
- Predisporre l'addestramento periodico del personale docente e del personale non docente per utilizzare correttamente i mezzi antincendio.
- Emanare l'ordine di evacuazione e sovrintendere alle operazioni di sgombero.

DOCENTI

- Informano gli studenti sui contenuti del piano di emergenza ed invitarli ad una responsabile osservazione delle norme e dei comportamenti in esso previsti.
- Intervengono prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute al panico.
- Comunicano immediatamente al Dirigente Scolastico e/o all'Incaricato delle Misure di Emergenza ed Evacuazione le sopraggiunte situazioni di pericolo.
- In caso di segnale di allarme:
 - Interrompono immediatamente ogni attività
 - Prendono e portano appresso il registro di classe
 - Guidano gli studenti verso l'uscita di sicurezza, seguendo il percorso segnalato coadiuvato da apri fila, serra fila ed aiuto disabili
 - Raggiunta la zona di raccolta compilano il modulo di evacuazione verificando la presenza e le condizioni degli studenti
 - Fanno pervenire alla direzione delle operazioni il modulo di evacuazione adeguatamente compilato

PERSONALE NON DOCENTE

- Adempiono agli incarichi assegnati.
- Controllano le operazioni di evacuazione ed in particolare:
 - Evitano che il flusso diventi caotico
 - Vigilano sulle uscite di sicurezza
 - Verificano che nessuno studente sia rimasto all'interno della scuola

STUDENTI

- Seguono le norme di comportamento previste dal piano di emergenza.
- In particolare durante l'evacuazione:
 - Seguono le indicazioni del docente che accompagna la classe
 - Camminano in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
 - Collaborano con il docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento
 - Si attengono alle indicazioni del docente nel caso che si verificano contrattempi che

richiedano una modificazione del piano

- Gli studenti apri fila, serra fila ed aiuto disabili dovranno eseguire i propri compiti, collaborare responsabilmente durante l'evacuazione e fare opera di sensibilizzazione.
- Gli alunni isolati, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata nel Piano di Emergenza.
- Coloro che sono riuniti nei locali comuni si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

MODULO DI EVACUAZIONE

(da conservare in classe/ufficio e compilare in caso di evacuazione dell'edificio)

ZONA DI RACCOLTA : _____

CLASSE/UFFICIO : _____

N. STUDENTI/PERSONALE PRESENTI: _____

N. STUDENTI/PERSONALE EVACUATI: _____

STUDENTI/PERSONALE FERITI: _____
(cognome e nome)

STUDENTI/PERSONALE DISPERSI: _____
(cognome e nome)

Docente

12) PROCEDURE DI PROVE ANTINCENDIO

La prova verrà condotta simulando un incendio all'interno di un locale della scuola (verrà scelto uno spazio a maggior rischio di incendio, ad esempio un laboratorio, archivio, ecc.). L'esercitazione si svilupperà secondo i seguenti scenari e fasi successive:

E' necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente, in relazione allo scenario e fase dell'esercitazione che li vedrà coinvolti, alle procedure operative riportate di seguito.

SCENARIO N.1 – Nessuna evacuazione

In un locale della scuola viene simulato un incendio:

NOTA: La giornata prescelta per l'esercitazione sarà solamente a conoscenza del Dirigente Scolastico e dei Responsabili dell'emergenza.

Un "gancio" simulerà la presenza di un principio d'incendio in un sito dell'istituto da scegliersi di comune accordo tra il D.S., i Responsabili dell'emergenza ed il "gancio"

Fase 1 Viene data comunicazione del pericolo a voce nei locali prossimi all'incendio.

Gli addetti all'emergenza presenti al piano ove viene simulato un principio d'incendio, o avvertiti del pericolo, devono:

- portarsi in prossimità del locale per valutare la gravità del pericolo;
- prendere l'estintore più vicino; adoperarsi per la sua eliminazione simulando lo spegnimento con l'estintore.

L'eliminazione del principio d'incendio conclude la fase 1 dell'esercitazione.

SCENARIO N.2 – Evacuazione parziale

In un locale della scuola viene simulato un incendio:

NOTA: La giornata prescelta per l'esercitazione sarà solamente a conoscenza del Dirigente Scolastico e dei Responsabili dell'emergenza.

Un "gancio" simulerà la presenza di un principio d'incendio in un sito dell'istituto da scegliersi di comune accordo tra il D.S., i Responsabili dell'emergenza ed il "gancio"

Fase 1 Viene data comunicazione del pericolo a voce nei locali prossimi all'incendio.

Nota: Comportamento degli addetti come scenario 1

Fase 2 Rilevata l'impossibilità di spegnere l'incendio gli addetti all'emergenza devono:

- allertare il Coordinatore dell'emergenza (se non si è già portato sul posto)
- avvertire (qualora ciò non sia già stato fatto) personalmente o tramite personale di piano le classi che si trovano in pericolo imminente (in vicinanza dell'incendio) dando l'allarme a voce, o con il sistema porta a porta;

- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, prima di abbandonare la parte di edificio interessata dall'incendio, i locali di piano defilati (raggiungendo per esempio i servizi igienici), controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte;
- simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso.

Nel segnalare l'emergenza si dovrà procedere come segue:

1. Parlare lentamente senza concitazione;
2. Indicare la via ed il numero civico;
3. Specificare il tipo di emergenza in atto;
4. Sincerarsi che l'interlocutore abbia compreso quanto comunicato.
5. Trattandosi di simulazione si concorda che a ricevere la chiamata di soccorso sarà il Dirigente scolastico al numero di telefono interno.

Gli insegnanti presenti nei locali allertati devono:

- allontanare gli alunni celermente da questo, avendo cura di prendere il registro di classe e di chiudere le finestre eventualmente aperte (in collaborazione con gli allievi) e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.), ipotizzando la presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, proteggere naso e bocca con un fazzoletto (tutti, sia insegnanti che allievi);

SCENARIO N.3 – Evacuazione totale

In un locale della scuola viene simulato un incendio:

NOTA: La giornata prescelta per l'esercitazione sarà solamente a conoscenza del Dirigente Scolastico e dei Responsabili dell'emergenza.

Un "gancio" simulerà la presenza di un principio d'incendio in un sito dell'istituto da scegliersi di comune accordo tra il D.S., i Responsabili dell'emergenza ed il "gancio"

Fase 1 Comportamento degli addetti come scenario 1

Fase 2 Comportamento degli addetti come scenario 2

Fase 3 L'incendio è fuori controllo nella parte dell'edificio già evacuato e viene diramato l'ordine di evacuazione totale dell'edificio a mezzo di allarme acustico.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono :

- su indicazione del Coordinatore dell'emergenza, diramare l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio attivando l'allarme;
- simulare la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o Pronto Soccorso;
- spalancare prontamente i portoni di entrata e di uscita bloccando eventualmente il traffico veicolare esterno per consentire il raggiungimento in sicurezza del punto di raccolta;

- controllare che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito nel piano di emergenza;
- ispezionare, se le condizioni ambientali lo consentono, i locali defilati presenti nel piano di propria competenza;
- disattivare il quadro elettrico generale della scuola.

Gli insegnanti ed il personale amministrativo presenti nell'istituto devono (ciascuno secondo le proprie competenze):

- allontanare gli alunni celermente dall'aula, avendo cura di chiudere, uscendo, la porta del locale e percorrere le vie di esodo fino al punto di raccolta esterno stabilito in coerenza a quanto stabilito nel piano di emergenza;
- prendere il registro delle presenze degli allievi, degli insegnanti e del personale ATA;
- lasciare l'edificio portandosi nel punto di raccolta.

FASE 4

Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvede a compilare il modulo di evacuazione che andrà consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

In questa fase gli addetti alla squadra di emergenza restano a disposizione del Responsabile dell'evacuazione (Responsabile dell'emergenza).

Al fine di rendere efficace la prova non verrà dato alcun preavviso circa il locale in cui sarà simulato l'incendio.

PROCEDURA DI ESTINZIONE DELL'INCENDIO

- 1) Controllare che l'estinguente contenuto nell'estintore sia compatibile e adatto alla classe dell'incendio.
- 2) Attivarlo, seguendo le istruzioni esposte sulla superficie dell'estintore.
- 3) Avvicinarsi al fuoco e dirigere, con precisione, il getto alla base delle fiamme.
- 4) Attaccare l'incendio ordinatamente, da focolaio più vicino al focolaio principale, progressivamente.
- 5) Non dirigere il getto contro le persone. In presenza di vento, operare sopra vento rispetto al fuoco, in modo che il getto di estinguente venga spinto contro la fiamma anziché essere deviato o disperso.
- 6) I getti di più estintori, utilizzati contemporaneamente, devono essere paralleli e diretti nello stesso senso o, al più, formare un angolo non superiore a 90°.
- 7) Non dirigere su impianti o macchine in tensione getti d'acqua o estinguenti conduttori della corrente elettrica. Se è indispensabile erogare su apparecchiature in tensione, assicurarsi che l'estinguente non sia una sostanza conduttrice e mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione.
- 8) Nel dirigere il getto su liquidi infiammabili fare attenzione a non fare traboccare il liquido dal recipiente che lo contiene.

CLASSE DI INCENDIO - SCELTA DELL'ESTINGUENTE

Gli estintori portatili devono essere scelti in funzione del tipo di estinguente che devono erogare

combustibile incendiatosi.

Nella Tabella 1 sono elencate le diverse classi d'incendio, a ciascuna di esse sono affiancati gli estinguenti idonei.

TABELLA 1 - Classificazione degli incendi e degli estinguenti compatibili

CLASSE	FUOCO	ESTINGUENTE
CLASSE A	Combustibili solidi organici che producono braci (legno, tessuto, carta, gomma e molte materie plastiche)	Acqua, schiuma e polveri chimiche
CLASSE B	Combustibili liquidi (oli combustibili, grassi, vernici, paraffina ecc.)	Schiuma, anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE C	Combustibili gassosi (metano, g.p.l., propano, acetilene ecc)	Anidride carbonica (CO ₂) polveri chimiche, idrocarburi alogenati
CLASSE D	Metalli (Al, Mg, Na, Ca, K)	Anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE E	Apparecchiature elettriche in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori	Anidride carbonica (CO ₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati
	Oggetti di valore (quadri, libri antichi, mobili d'arte). Centrali telefoniche ed elettroniche	Anidride carbonica (CO ₂) e idrocarburi alogenati

13) PROCEDURE PER INFORMAZIONE E FORMAZIONE

14.1 PROCEDURE PER L'INFORMAZIONE SULLE MISURE PER IL PRONTO SOCCORSO, LA LOTTA ANTINCENDIO E L'EVACUAZIONE

Destinatari

Tutte le persone operanti nella sede di Via De Nicola devono essere rese edotte sui contenuti del presente piano ed in particolare sulle procedure previste per le situazioni di emergenza e per l'evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato.

Periodicità delle procedure

Riunione annuale con tutto il personale e comunque nel caso che:

- Si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione dei rischi;
- In caso di presenza di nuovi lavoratori, limitatamente ai nuovi lavoratori stessi;
- In caso di presenza di lavoratori esterni all'attività (manutentori, appaltatori), limitatamente ai lavoratori esterni stessi, per informarli sulle procedure di emergenza adottate.

Modalità

Gli argomenti delle riunioni sono i seguenti:

- Rischi di incendio legati all'attività svolta;
- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento ne gli ambienti di lavoro;
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
 - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte delle uscite.
- Ubicazione delle vie di uscita;
- Procedure da adottare in caso di emergenza e in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio, di sisma o di altra emergenza;
 - azionamento dell'allarme;
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - modalità di chiamata dei vigili del fuoco e degli altri servizi di emergenza.
- I nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso riportati nel presente piano;

- Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Predisposizioni

Sono stati predisposti:

- Pannelli informativi con indicate le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di emergenza, installati in punti opportuni e chiaramente visibili;
- Planimetrie indicanti le vie di uscita, l'ubicazione delle attrezzature e impianti di estinzione e degli allarmi, installate in punti opportuni e chiaramente visibili.

Adempimenti formali:

- Al termine di ciascuna riunione dovrà redigersi apposito verbale con indicati i nominativi dei partecipanti nonché la durata e l'esito della Riunione;
- Lo svolgimento di ciascuna deve essere annotato sul Registro di Prevenzione Incendi.

14.2 PROCEDURE PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DEL PRONTO SOCCORSO, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

In considerazione del dettato della vigente normativa, si stabilisce che la verifica dell'addestramento e della conoscenza delle procedure da parte dei lavoratori (già preventivamente formati a seguito della partecipazione ad uno specifico corso) incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza debba coinvolgere anche tutte le rimanenti persone comunque presenti nella sede di Via De Nicola.

Pertanto vengono stabilite le seguenti periodicità e modalità della formazione:

Periodicità

Due volte l'anno.

Modalità

Modalità	Partecipanti
Riunione di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso.	Personale assegnato al "Servizio Sicurezza"
Esercitazione di evacuazione sulla base del piano di emergenza.	Tutte le persone comunque presenti

Obiettivi della esercitazione

L'esercitazione ha l'obiettivo di mantenere il necessario grado di conoscenza delle procedure di emergenza da parte di tutti e di procedere alle conseguenti verifiche coinvolgendo tutto il personale nell'attuare uno o più sei seguenti punti:

- Percorrere le vie di uscita fino al luogo sicuro;
- Identificare le porte resistenti al fuoco;
- Identificare la posizione e la funzione dei dispositivi di allarme;
- Identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.
- Attuazione simulata e/o parziale del Piano di Evacuazione.

Un'esercitazione potrà essere programmata anche nel caso che:

- La precedente esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- Si sia verificato un incremento del numero delle persone;
- Siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie d'esodo.

Adempimenti formali

Al termine di ciascuna esercitazione, dovrà essere redatto apposito verbale riportante i risultati riscontrati;

Lo svolgimento dell'Esercitazione dovrà essere annotato sul Registro di Prevenzione Incendi.

PLANIMETRIA DI EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. BACHELET" - COPERTINO SEZIONE PROFESSIONALE - VIA PIRANDELLO N.2 - PIANO TERRA

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME

- Un segnale acustico prolungato accompagnato da raccomandazioni vocali segnalano una situazione di emergenza per incendio o pericolo di altro natura.
- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- Le squadre di primo soccorso interne e i vigili del fuoco vengono attivati automaticamente alla prima segnalazione di allarme.
- Evacuare immediatamente il fabbricato utilizzando le uscite di sicurezza più vicine indicate da apposita segnaletica e riportate nella presente planimetria.
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se avete la garanzia di riuscire nell'intento.
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni annunciate dall'impianto di diffusione sonora.
- Restare fermi nei punti di raccolta esterni seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza per non intralciare le operazioni di soccorso rendendovi disponibili a fornire eventuali utili informazioni ai soccorritori.
- Non rientrare nell'edificio fino a quando non vengano ripristinate le condizioni di normalità.

LEGENDA SIMBOLI EMERGENZA















	PERCORSO DI ESODO		CENTRALINA ALLARME INCENDIO
	ESTINTORE PORTATILE		SIRENA ALLARME INCENDIO
	IDRANTE UNI 45		QUADRO ELETTRICO GENERALE
	USCITA DI EMERGENZA		QUADRO ELETTRICO
	PULSANTE DI ALLARME		CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	CHIUSURA METANO		LAMPADA DI EMERGENZA
	CHIUSURA ACQUA		ALLACCIO EAAP

VOI SIETE QUI



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. BACHELET" - COPERTINO
SEZIONE PROFESSIONALE - VIA PIRANDELLO N.2 - PIANO PRIMO**

LEGENDA SIMBOLI EMERGENZA		
	PERCORSO DI ESODO	 CENTRALINA ALLARME INCENDIO
	ESTINTORE PORTATILE	 SIRENA ALLARME INCENDIO
	IDRANTE UNI 45	 QUADRO ELETTRICO GENERALE
	USCITA DI EMERGENZA	 QUADRO ELETTRICO
	PULSANTE DI ALLARME	 CASSETTA PRONTO SOCCORSO
	CHIUSURA METANO	 LAMPADA DI EMERGENZA
	CHIUSURA ACQUA	 ALLACCIO EAAP

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME

- Un segnale acustico prolungato accompagnato da raccomandazioni vocali segnalano una situazione di emergenza per incendio o pericolo di altra natura.
- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- Le squadre di primo soccorso interne e i vigili del fuoco vengono attivati automaticamente alla prima segnalazione di allarme.
- Evacuare immediatamente il fabbricato utilizzando le uscite di sicurezza più vicine indicate da apposita segnaletica e riportate nella presente planimetria.
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se avete la garanzia di riuscire nell'intento.
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni annunciate dall'impianto di diffusione sonora.
- Restare fermi nei punti di raccolta esterni seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza per non intralciare le operazioni di soccorso rendendovi disponibili a fornire eventuali utili informazioni ai soccorritori.
- Non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.



PIANTA PIANO PRIMO

